

ISOLA 2: I NODI VENGONO AL PETTINE.

A seguito delle ultime comunicazioni ricevute dai colleghi e le colleghe cooptati al settore, possiamo chiudere il cerchio di una farsa che abbiamo subito licenziato come incongruente e contraddittoria e che le OO.SS. firmatarie del più volte citato verbale dovrebbero rivedere, viste le molte aspettative mancate.

Con la partenza della matrice il 13 febbraio, firmata in troppa fretta a Novembre 2022, cadono le ultime finzioni. Abbiamo più volte denunciato che la decantata volontarietà di adesione a questo settore è uno specchietto per allodole per coloro che si sono interessati poco al reale reclutamento avvenuto, ora si aggiunge anche una nuova contraddizione alle altre presenti: non è un settore FULL REMOTE.

Infatti all'indomani della firma dell'accordo sul LA, che per inciso non prevede un'organizzazione FULL REMOTE, si firma un accordo su ISOLA 2 che prevede invece i "famigerati 5 su 5" a casa dall'azienda più volte escluso come modalità di lavoro e dall'accordo del giorno prima.

In un contesto del tutto arbitrario quindi si decide di reclutare personale contro la propria volontà e collocarlo 5 g su 5 a casa senza assegnazione di sede.

Per coloro che a questo punto si rifiutano di aderire al LA per non essere isolati a casa in modalità FULL REMOTE e perché hanno più volte dichiarato la loro contrarietà ad essere trasferiti in questo settore vengono allora paventati 5 gg su 5 in sede, anche la più scomoda rispetto ai loro domicili.

A questo si aggiunge che l'attività a cui alcuni di loro sono chiamati, visto la loro storia aziendale è chiaramente un demansionamento che associato alle vicende predette ci pare configurarsi con un vero e proprio accanimento ritorsivo per chi non è accondiscendente agli sbandamenti aziendali assecondati dalle solite OO.SS.

Abbiamo dal canto nostro tentato di risolvere le incongruenze e le contraddizioni dialogando e segnalando costantemente ciò che non andava (matrici sviluppate casualmente, carico di turni impossibile, applicazione di orari fuori dal contratto ecc ecc) ascoltando gli impegni che di volta in volta l'azienda prendeva, ma come spesso accade si è cercato solo di prendere tempo e non intervenire.

Noi a vedere schiacciati i diritti e sprecate le professionalità dei colleghi e le colleghe non ci stiamo. In un momento in cui il miglior contributo di tutti andrebbe ricercato, si preferisce invece avvizzire intelligenze e competenze pur di compiacere alle necessità dei numeri ma mai delle persone e troppe volte contro il patrimonio professionale utile all'azienda.

Nei prossimi giorni organizzeremo un incontro anche con i nostri legali per una risposta collettiva in difesa dei diritti negati e l'invio di una diffida in merito a quanto sta accadendo, chi fosse interessato ci contatti per ulteriori delucidazioni e supporto.

Non rassegnatevi all'incapacità di gestire le risorse professionali e umane, lottiamo insieme per i nostri diritti e il futuro di TIM.